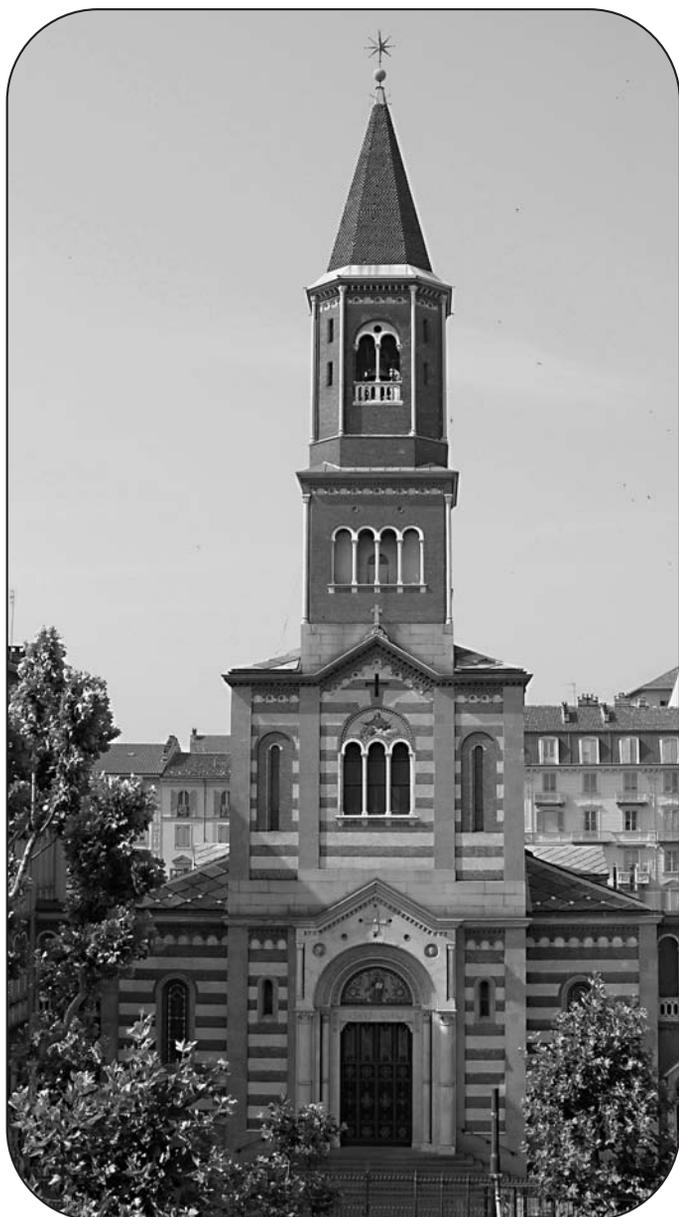


EX-ALLIEVI DON BOSCO  
SAN GIOVANNI 2000

N. 2 - NOVEMBRE 2010



*Buon  
Natale  
a tutti!*



# *Inviti*



**Lunedì 20 Dicembre ore 20.30**

*La Presidenza vi invita  
a ritrovarsi nella Sala Ex-Allievi  
per lo scambio di Auguri Natalizi  
e di Felice Anno Nuovo*



**Domenica 30 Gennaio 2011  
FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO**

**Vi aspettiamo alla S. Messa delle ore 9.45  
Al termine ci ritroviamo insieme per il rinfresco**



## **PROCESSIONE DI MARIA AUSILIATRICE**

Maggio è il mese dedicato alla Madonna,  
ma per i Salesiani è ancora più speciale... c'è la "Festa di Maria Ausiliatrice"!  
Lunedì 24 Maggio abbiamo partecipato con grande devozione alla Solenne  
Processione per le vie circostanti Valdocco... è sempre una grande emozione!!!



**“Ecco l’Agnello di Dio! ...Che cercate?  
...Rabbi, dove abiti? ...Venite e vedrete”  
(Gv. 1,36-39)**

*Carissimi Ex-Allievi del San Giovannino, il Natale ci invita ad andare a Betlemme per vedere Gesù Bambino. San Giovanni Battista indica ai suoi discepoli Gesù come Agnello di Dio e lo stesso Signore invita chi lo cerca a condividere un’esperienza di vita e di comunione con Lui, la più profonda possibile.*

*Il Rettor Maggiore per il 2011 desidera che ci impegniamo a cercare di indicare Gesù ai nostri familiari e ai giovani Gesù come la ragione ultima della nostra esistenza per la quale noi viviamo e per la quale siamo disposti ad offrire la nostra vita.*

*L’esperienza del San Giovannino è stata per tanti di voi una scuola di vita non solo perchè ha proposto un buon percorso scolastico, ma anche perchè ha aiutato ciascuno di voi a capire che la vita è un dono ricevuto che responsabilmente siamo chiamati a vivere.*

*Nessuno di noi è qui a caso, nessuno di noi è frutto di un capriccio. Tutti noi siamo stati pensati da Dio, voluti da lui e amati da lui. Da Dio, tramite i nostri genitori, noi proveniamo e a Dio tramite le nostre famiglie, il nostro lavoro e la Chiesa in cui siamo inseriti siamo predestinati.*

*È importante, quindi, trovare il tempo in questo periodo natalizio per leggere la presenza di Dio nella nostra esistenza e capire che cosa ora ci stia chiedendo.*

*Essendo tutti noi adulti abbiamo anche la grande responsabilità di aiutare i giovani che ci sono affidati ad apprezzare la loro vocazione alla vita, all’incontro con Dio, al servizio dei fratelli e a comprendere il loro posto nella Chiesa e nella società. Quando un giovane sa per chi vive la sua vita diventa un dono straordinario per sè, per l’altro e per la Chiesa.*

*Cari Ex-Allievi, impegniamoci insieme a pregare per i nostri giovani, per la loro vocazione alla vita cristiana che si manifesta nel sacramento del matrimonio, nella vita religiosa e sacerdotale. Sono troppi i giovani che hanno dei rimpianti per le scelte fatte: matrimoni falliti, vocazioni tradite... Non basta solo lamentarsi o soffrire: è necessario che torniamo alla fonte della nostra speranza che è Gesù. Per questo propongo di vivere una sera di preghiera al mese, al primo venerdì del mese alle 21.00, come dono per i nostri giovani. In quell’occasione preghiamo per i giovani in ricerca vocazionale e per quelli che sono smarriti tra le delusioni degli affetti della vita.*

*Buon Natale del Signore Risorto!*





## *BETLEMME di PALESTINA*

## *BETLEMME SALESIANA*

Vicino alla scala che conduce alle CAMERETTE di DON BOSCO c'è un cartello con la scritta: Betlemme Salesiana e raffigura in sezione Casa Pinardi, Chiesa San Francesco di Sales, Camerette di Don Bosco.

La scritta è certamente indovinata perchè vari sono gli elementi simili tra Betlemme e Valdocco.

Una povera stalla per Gesù Bambino, una povera tettoia per i birichini di Don Bosco; una mangiatoia con un po' di paglia è il letto di Gesù, sacconi di foglie di granoturco per gli orfanelli di Don Bosco.

Ai primi vagiti di Gesù fa eco il vociare chiassoso dei giovani, al canto degli Angeli annuncianti la nascita del Bambino Gesù, risponde lo schiamazzo festoso dei giovani oratoriali che hanno uno spazio per giocare lontani dai pericoli della città.

Maria contempla il suo Gesù, lo cura con amore, lo culla al dolce canto della ninna nanna, Mamma Margherita provvede alle necessità di quei poveri ragazzini che suo figlio ha raccolto sbandati qua e là per le vie della città: cucina, lava, rammenda, pulisce i panni dei muratorini, degli spazzacamini, degli apprendisti, mentre prega e insegna loro le preghiere del buon cristiano, rimbocca le coperte e dà il pensierino di "buona notte" e così addormentandosi ricordano la mamma lontana e quelli che non l'hanno più sono contenti di averne trovata un'altra.

Amore di Maria, premure amorose di Mamma Margherita!



Betlemme di Palestina, Betlemme di Valdocco: una stalla, una tettoia, luoghi di nascita e di vita, di amore e di speranza!

Angeli che cantano e annunciano la nascita del Salvatore, bimbi che cantano la gioia di avere una casa, un luogo per giocare e un padre che vuole loro bene e pensa a loro e al loro futuro.

Certamente come tutti i bambini, il bambino Gesù e i ragazzi di Valdocco qualche marachella la combinano creando ansia e mettendo a dura prova la pazienza di Maria nel tempio a Gerusalemme e a Valdocco calpestando l'orto di Mamma Margherita, ma il riferimento a quel Dio che è amore incoraggia le due mamme.



LE CAMERETTE DI DON BOSCO



Sotto lo sguardo amorevole di mamma Maria, papà Giuseppe e Mamma Margherita e Don Bosco i ragazzi crescono buoni e si preparano al futuro e alla missione loro affidata.

Avvicinandosi il Santo Natale affidiamo le nostre famiglie, noi stessi e i problemi quotidiani alle attenzioni e protezione di queste due mamme: l'Ausiliatrice e Mamma Margherita sicuri del loro sguardo amorosa anche per ciascuno di noi.

Questo pensiero è sicuramente l'augurio più bello e più caro per tutti noi per un Buon e Santo Natale.



Don Remo Paganelli



## Riceviamo e pubblichiamo una lettera pervenuta a Don Remo riguardante gli Ex-Allievi

*Esimio Direttore Don Remo,*

*oggi, nella mia casa, abbiamo ricevuto il giornalino degli Ex-Allievi Don Bosco. È sempre un po' festa quando lo si sfoglia scoprendo novità ma soprattutto ricordi di quel meraviglioso periodo trascorso con molti di voi nella vostra casa salesiana. Anche un po' nostra avendo respirato, goduto, sofferto, gioito l'aria di una sicura santità.*

*...Ma oggi siamo tutti pieni di tristezza. Nello sfogliare le pagine così amiche del "Giornalino" leggiamo con dolore la dipartita di Don Basset.*

*...Permetta, Don Remo, esprimerle il nostro sentito cordoglio e le mie personali lacrime che scorrono ora nello scriverle.*

*Oggi, più di ieri, riconosco l'importanza dell'impegno profuso da tutti voi nel progetto di vita che estrapolate da figli non sempre convinti dei propri talenti.*

*Grazie per ciò che siete stati, che fate e che farete...*

Wanda Francesca Poggio con Angelo e Alessandro

## ELEZIONI PRESIDENZIALI

L'11 Aprile 2010 si sono svolte le elezioni presidenziali dell'Unione Ex-Allievi del San Giovannino. Il 19 Aprile 2010 la Presidenza è stata convocata dal Delegato per l'elezione delle varie cariche.

RAMELLA GIOVANNI	<i>Presidente Onorario</i>
VALPERGA CARLO	<i>Presidente</i>
RONCO PIERLUIGI	<i>Vice Presidente</i>
CONTERI MARCELLINO	<i>Segretario - Tesoriere</i>



*Cari Ex-Allievi,  
il calendario ci dice che anche il 2010 sta per finire e che il Natale è alle porte. Come ogni anno noi Ex-Allievi del San Giovannino vogliamo sentirci una famiglia costruita su membri che si vogliono bene, che vogliono bene alla scuola che hanno frequentato ed ai superiori che hanno incontrato in passato, come a quelli attuali. Sale quindi dal nostro cuore il ringraziamento e la riconoscenza verso le nostre famiglie che, a suo tempo, promossero per noi l'incontro con Don Bosco ed il suo metodo educativo. Noi della presidenza speriamo sempre che, grazie all'incontro con tutti voi, tramite il nostro giornalino, riusciamo ad incontrarci sempre più numerosi durante l'anno e soprattutto nell'occasione del convegno.*

*Vorremmo anche avere dei suggerimenti da voi su quali attività eventualmente svolgere per favorire, durante l'anno, incontri serali o di altro tipo su argomenti che potrete segnalarci, di cultura o di attualità, che vorremmo condividere anche con gli universitari, ospiti attuali del collegio.*

*Queste richieste continuo a farle, perchè, per essere onesto e franco con tutti voi, vi posso dire che nel mio lavoro e nelle mie attività extra lavoro incontro parecchi Ex-Allievi del San Giovannino che hanno tutti un ottimo ricordo del nostro collegio, ma che non sentono il richiamo di ritornare per rivederci nelle varie occasioni che proponiamo. Di questo passo il movimento ed i nostri incontri dovranno cessare così come il bollettino.*

*Speriamo di continuare ad avere il sostegno di tutti voi, sostegno che è fatto di idee, di presenze ed anche solo di contatti.*

*Che il Natale ispiri tutti noi alla collaborazione, perchè, la nostra, sia veramente una "UNIONE" e perchè i nostri incontri siano veramente proficui e ricchi di attività e di amicizia. Auguri a tutti!*

Carlo Valperga



# GLI ANIMALI SUPERBI

Piero Bargellini (da "La lezione della volpe" - Ariston)

*Quando si sparse la notizia che sulla terra stava per giungere il Re del mondo, tutti gli animali pensarono di fargli festa.*

*Il leone si rattivò la bella criniera fulva, il cavallo si lustrò il pelo, il cane si lavò il muso, il gatto si leccò le zampe e persino la serpe si lustrò le squame. Una notte, finalmente, apparve un pastore e disse agli animali: «In una grotta è nato un povero bambino che non ha di che coprirsi. Chi vuole andare a riscaldarlo?».*

*«Io non posso – disse il leone – perchè aspetto il Re del mondo e sarò alla sua corte. Non ho tempo per occuparmi di un misero bambino nato in una grotta».*

*«Anch'io lo aspetto – disse il cavallo – sarò la sua cavalcatura».*

*«Io – disse il cane – servirò alle sue cacce».*

*«Ed io sarò alla sua mensa» disse il gatto.*

*Nessuno volle andare a riscaldare quel povero bambino.*

*Gli animali pensavano che egli fosse figlio di quell'oscuro pastore.*

*Tornando verso la grotta, il pastore incontrò un asino e un bue. Ripeté loro l'invito, ed essi, umili e buoni, accettarono.*

*La mattina dopo si udirono canti di gloria in cielo, e canti di gioia in terra.*

*«È nato il Re del mondo!».*

*Gli animali rizzarono le orecchie e, vedendo la gente andare verso Betlemme, si misero a correre in quella direzione.*

*Giunsero trafelati all'imboccatura della grotta.*

*«Dov'è il Re del mondo?» chiesero al pastore che vigilava l'entrata.*

*«È qui, – egli rispose – ma voi arrivate tardi. Ormai il posto è preso».*

*Infatti videro l'asino e il bue inginocchiati alla mangiatoia, e il Bambino che accarezzava i loro musci.*

*Soltanto allora gli animali superbi ed egoisti capirono che il pastore era un Angelo e che quel povero Bambino era il Re del mondo.*



*La Presidenza porge i più sinceri auguri  
di Buon Natale e Felice Anno Nuovo  
a tutti gli Ex-Allievi, loro famiglie  
e alla Comunità Salesiana*



# Don Bosco è qui

Da questo numero del *Giornalino* iniziamo la pubblicazione in 2 parti delle origini dell'Opera Salesiana del San Giovannino e San Luigi.

## ***Gli inizi, agosto 1847***

La signora Felicità Binelli, vedova Valenti, è chiamata da tutti **signora Valenti**.

Don Bosco ha adocchiato a lungo la sua casa e nella conversazione finale conclude: «Per la casetta, la tettoia e il cortile **le dò 450 lire ogni anno**». Con questo affitto, per il momento, egli dà inizio all'oratorio, la più antica fondazione salesiana dopo Valdocco. **Lo dedica a San Luigi Gonzaga**. Vuole dare un forte modello ai ragazzi, ma anche mostrare riconoscenza all'arcivescovo di Torino, Mons. Luigi Franzoni, suo grande benefattore.



L'ORATORIO S. LUIGI NEL 1847

È **l'agosto 1847**. Tutto attorno casupole, terreni quasi incolti fino al Po, nessuna chiesa, centinaia di ragazzi abbandonati a se stessi.

La scuderia diventa cappella, il ripostiglio dei finimenti in sacrestia e l'orticello spianato si trasforma in cortile, mentre la tettoia in teatro e in aula di scuola. In breve tempo cinquecento e più giovani invadono lo spazio: l'oratorio è fatto.

**Don Bosco è qui. Guarda, osserva e sogna una grande chiesa e un vasto ospizio.** Il vociare giovanile fa da sottofondo.

Passano gli anni, ma il 28 ottobre 1882 egli calpesta ancora questi terreni trasformati in presbiterio, in magnifico deambulatorio, in vasta sacrestia della chiesa dedicata a S. Giovanni Apostolo ed Evangelista.

Vincitore piange, bacia l'altare monumentale e ringrazia il Signore.

## ***I Valdesi***

Ma torniamo indietro. Nel 1848, cento metri verso Porta Nuova, si stanziano i **Valdesi**. **In cinque anni presentano chiesa, scuola e mensa per i più poveri**. Ben presto si effettuano scontri tra i ragazzi per il predominio del territorio. Fanno ricordare quelli di "Via Pal". Si odono persino fucilate, che, per fortuna, non vanno a segno su Don Giovanni Borel e Don Giacinto Carpano, primi generosi aiutanti di Don Bosco.



DON ALBERTO CAVIGLIA

**Un amato custode di memorie, Don Alberto Caviglia (1866-1943)**, il quale aveva trascorso la fanciullezza a Valdocco e il resto della vita quasi totalmente in S. Giovannino, per il 75° dell'oratorio (1922) su quei primi anni scrive: «**Don Bosco**, uscendo da Valdocco in beretta, veniva spesso, passo passo, fino a Porta Nuova a recarci la benedizione della sua persona, della sua presenza e della sua parola animatrice».

«**Per la verità storica** – continua ancora – la fondazione dell'oratorio non si doveva che al desiderio di giovare ai fanciulli del rione Porta Nuova, **ma con l'arrivo dei Valdesi le attenzioni cambiarono**».

Anche Don Bosco cambia tattica. Risponde colpo su colpo, senza mai giungere a violenza fisica. Con gran fatica incomincia la difesa cattolica con fogli sciolti sull'esempio di San Francesco di Sales, con "le letture cattoliche", cioè con "il cattolico istruito nella sua religione". **Alcuni laici diventano catechisti impegnati** e fanno scuola con testi di Don Bosco come, per esempio, "il sistema metrico decimale". Non manca certo il canto in cappella, nè il teatro sotto la tettoia.

## *Gli aiuti*

**Don Bosco veramente è qui. Esprime tutto il suo metodo** educativo, che verrà chiamato "sistema preventivo".

Da Valdocco invia i suoi **chierici migliori**: Don Ascanio Savio, Don Michele Rua, Don Paolo Albera, Don Giovanni Cagliero, Don Cerruti, Don Lazzerio, Don Durando, Don Angelo Savio. Prestano il loro aiuto generoso anche dei **sacerdoti diocesani, che stimano lo stile nuovo di educare**. Perenne ringraziamento va infatti ai due già citati, e a Don Paolo Rossi e a Don Ignazio Demonte.

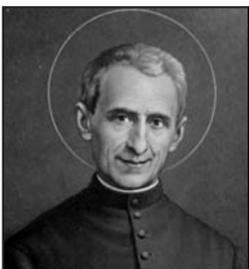
Numerosi sono pure i **laici, nobili o del popolo**, che affiancano il clero in ogni attività: il conte Balbo e tutta la sua famiglia, il conte Cays, il conte Radicati, i marchesi Scarampi e Fassati, gli avvocati Berardi e Gaetano Bellingeri, il comico Giuseppe Brosio, detto il Bersagliere, suo figlio Lino, Chiabotto, il pirotecnico, che darà più tardi la sua casa.

## *I fieu 'd Dôn Bosc*

Ormai i ragazzi, sempre numerosissimi, sono chiamati dalla gente "i figli di Don Bosco", "**i fieu 'd Dôn Bosc**", tanto aleggia la sua presenza. S. Luigi è un altro Valdocco.

Don Bosco è però schiacciato dagli impegni. **Il maestoso santuario di Maria Ausiliatrice richiede tanto denaro**. Alcuni del clero lo osteggiano, creando pure **oratori con metodi militareschi**. Si susseguono infatti le **guerre** di indipendenza; il **governo massonico** approva leggi contro la Chiesa e i conventi, la **stampa anticlericale** è fortemente critica; gli **attentati** alla sua incolumità si moltiplicano. L'atmosfera è pesante.

Ma la sua fede, il suo ottimismo e, soprattutto, l'aiuto divino lo danno vincitore.



DON LEONARDO MURIALDO

**All'oratorio si moltiplicano le compagnie religiose**, si radicano le **devozioni** a Gesù Eucaristia e a Maria SS.; **la scuola si perfeziona**. Tutto contribuisce a forgiare giovani "onesti cittadini e buoni cristiani".

Merito ne ha anche un santo Sacerdote, **Don Leonardo Murialdo**, che offre il suo aiuto, dirigendo l'oratorio dal 17 luglio 1857 a settembre 1865. Egli convince in particolare i professori Giovanni Mosca e Don Abrate a dare il loro contributo nella scuola.

## *Seconda sede dell'Oratorio S. Luigi*

Gli anni scorrono e la società si evolve, le guerre cessano, si fa l'unità d'Italia. Anche l'economia dei cittadini alza la testa. Nella zona di S. Salvario pullulano case nuove.

**Don Bosco teme di essere presto circondato da alti edifici.** Perciò compera i terreni su Via Madama Cristina e sul Viale del Re, C.so Vittorio Emanuele II. Non riesce ad appropriarsi del villino Filippi sull'angolo con Via S. Pio V, il quale verrà sostituito nel 1910 dall'attuale palazzo Sigismondi.

L'angolo sul Viale del Re diventa invece cappella con accanto la sacrestia, le aule scolastiche, la casa di Chiabotto, il pirotecnico, e infine la casa delle donne (la ca' d'le fumne). Su Via Madama Cristina viene invece costruita una tettoia con l'entrata ai cortili, più o meno dove essa è oggi.

Insomma si costituisce la **seconda sede dell'oratorio**, che viene retto da un altro santo, Don Luigi Guanella, dal 1875 al 1877, anno in cui si dà inizio agli scavi per la chiesa.

## *La chiesa e gli scavi*

Da quasi un decennio Don Bosco tenta di convincere il sig. Secondo Morglia, fanatico valdese, senza mai riuscire a vendergli, anche a qualunque prezzo, una striscia di terreno di 300 mq.

Questo intoppo è una vera spina nel fianco, ma, ancora una volta, la Provvidenza gli viene in aiuto. Si trova in casa del vescovo di Alba, Mons. Eugenio Galletti. È l'anno 1876. Con lui c'è pure il **conte vercellese Edoardo Arborio Mella**, da tempo conosciuto per la sua fama di studioso dello stile romanico-lombardo del 1200, per la sua vita spesa a vantaggio dei giovani apprendisti d'arte, per la sua fede di "cattolico puro e schietto".

«Conte – lo apostrofa Don Bosco – **mi faccia un disegno di chiesa** da erigersi sul Viale del Re a Torino».

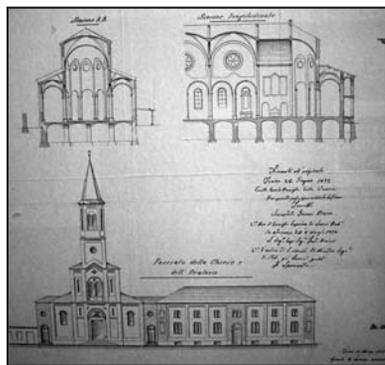
«Sì! – risponde egli con un sorriso un po' ironico – Una chiesa per una spesa di 50.000 lire».

«Aggiunga pure uno zero» ribatte il santo.

Il conte ammira la fede del sacerdote, accetta e si mette presto al lavoro. **La chiesa sarà al centro della proprietà** con un cortile su ogni fianco a mo' di chiostro; **l'ospizio sarà basso** per mettere in risalto la chiesa stessa. Ma, riscontrando questa essere più grande del terreno a disposizione, il Mella cambia progetto: è necessario, cioè, costruire un grande salone e un teatro sotto la chiesa per uso oratorio e aumentare l'altezza dell'ospizio a danno della visuale totale della chiesa.

I lavori dello **scavo** iniziano **sul principio del 1877**. La grande buca annulla completamente la costruzione della prima sede dell'oratorio.

Di mese in mese **Don Bosco gode dei progressi e conversa sovente con il conte** che lo asseconda nei desideri e gli promette di esprimere nella struttura portante stessa e negli ornamenti numerosi simboli di verità della fede.



PROGETTO DELLA CHIESA

## *La pietra angolare*

Il 14 agosto 1878 è grande festa per la **posa della pietra angolare**.

Dopo la preghiera del vescovo Gastaldi si dà **lettura della pergamena** che verrà posta in essa. «L'anno del Signore 14 agosto 1878, l'anno primo del pontificato di Leone XIII, l'anno primo del regno di Umberto I, nostro amato sovrano, l'anno settimo dell'episcopato di S.E.R. Mons. Lorenzo Gastaldi, nostro veneratissimo arcivescovo, alle ore 9 del mattino la Pietra Angolare fu collocata sullo zoccolo del pilastro posto sul pavimento del presbiterio "in cornu evangelii", cioè a sinistra di chi guarda». In un tubo di vetro si collocano pure varie fotografie di personaggi benemeriti. Certamente ci sono quelle di Don Bosco e del conte Mella, il quale **offre in dono tutta la sua opera** di autore del progetto e di assistenza per la realizzazione capillare del medesimo.

Possiamo immaginare, per nostra gioia, la commozione di Don Bosco. Al termine egli prende la parola: «**Io debbo compiere un atto di vivissima riconoscenza**, da cui è compreso il mio cuore, verso tutti coloro che colle preghiere, con mezzi materiali e morali hanno cooperato in favore di questo monumento di riconoscenza e di amore al grande Pio IX».

Don Bosco è soddisfatto, è contento che i lavori avanzino veloci, osserva e risponde alle obiezioni degli avversari, che offendono il Papa e la Chiesa. Nel Bollettino Salesiano di novembre 1879 si legge: «L'idea di erigere questa chiesa di **S. Giovanni Evangelista ad onor di Pio IX** non ci è surta soltanto dopo la morte di questo venerando pontefice, ma balenavaci alla mente **sin dall'origine del progetto** di detta chiesa, il quale data dal **1869**. Essa fu da Lui medesimo molto tempo innanzi consigliata, promossa e pur sussidiata con duemila lire».

*Don Teotimo Vittaz (rettore)*

### *Fonte bibliografica*

- Memorie biografiche di Don Bosco Lemoyne (Vol. 3°)
- Annali della società Salesiana di Don Eugenio Ceria
- La chiesa di S. Giovanni Evangelista dell'ing. Alberto Buffa (giugno 1882)
- Per il 75° dell'oratorio di Don Alberto Caviglia
- Bollettini salesiani dell'epoca



*Convegno  
Annuale  
Ex-Allievi  
2010*

## *Date e impegni da ricordare*



- ❁ **Domenica 21 Novembre 2010 - ore 9,45**  
*S. Messa per gli Ex-Allievi e Superiori defunti*
- ❁ **Lunedì 20 Dicembre 2010 - ore 20,30**  
*“Incontro per gli auguri di Natale” - Siete tutti invitati*
- ❁ **Domenica 30 Gennaio 2011**  
*“Festa di San Giovanni Bosco” - Ore 9,45 S. Messa e rinfresco*
- ❁ **Domenica 1° Maggio 2011**  
*“Convegno Annuale Ex-Allievi” (prima Domenica dopo Pasqua)*
  
- ❁ *Si ricorda che siete tutti invitati a partecipare al Raduno della Presidenza che si svolge ogni 3° Lunedì del mese, alle ore 21.00, nella sala degli Ex-Allievi.*
- ❁ *S. Messa e un po' di festa il 1° Venerdì di ogni mese con Don Antona alle ore 21.00 nella Cappella.*



- ❁ La Segreteria ricorda l'importanza degli aggiornamenti dei vostri indirizzi e numeri telefonici.
- ❁ La Redazione Vi invita a far pervenire articoli e/o fotografie dei vostri ricordi più belli nel nostro Istituto. Inoltre fateci pervenire vostre notizie... nascite, matrimoni, lutti, eventi speciali... vostri e della vostra famiglia. Saranno pubblicati nei prossimi numeri.
- ❁ Sul sito [www.donboscoinsieme.com](http://www.donboscoinsieme.com) trovi, tra le Unioni dell'Ispettorica ICP, la nostra del San Giovanni Evangelista. Selezionandola hai tutte le nostre informazioni. Potrete comunicare anche con l'e-mail [presidentesangiovanni@donboscoinsieme.com](mailto:presidentesangiovanni@donboscoinsieme.com).
- ❁ Chi desidera ricevere “San Giovanni 2000” via e-mail in formato pdf lo segnali all'indirizzo di posta elettronica nel nostro sito. I dati riportati sul giornalino vengono aggiornati in tempo reale sul nostro sito [www.sangiovanneievangelista.net](http://www.sangiovanneievangelista.net).



I Tui dati fanno parte dell'archivio degli Ex-Allievi del San Giovannino, nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge n. 196/03 sulla tutela dei dati personali. Tali dati non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi, se non per ciò che riguarda la spedizione del giornalino; in qualsiasi momento potrai richiedere modifiche, aggiornamento o cancellazione.